

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trim. 4.20
ABBONAMENTI Per il Regno 100 — 110 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A

INSEZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " 40 "
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 25 Luglio.

LE OPERE PIE

—(o)—

DEFANCTOFI E MONTI DI PIETÀ

Molte altre istituzioni converrebbero esaminare prima di chiudere la rassegna della beneficenza privata; ma basterà limitarsi agli orfanotrofii ed ai monti di pietà, perché la rivista si possa ritenere completa.

Per quanto giunga a sembrare simpatico e pietoso lo scopo, è un fatto che gli orfanotrofii, i conservatori, i ritiri, gli educandati hanno un carattere più che altro convenzionale e monastico, onde — anche nella forma con cui si esercita — questa specie di beneficenza non è troppo conforme ai progressi della vita civile. Ma lasciamo stare queste indagini, per ora, e veniamo ai fatti.

In generale si hanno dai 32 ai 35 mila ricoverati in Italia, divisi in proporzioni quasi eguali tra i due sessi. Fra tutte, le istituzioni destinate a questo genere di beneficenza possiedono un patrimonio di 478 milioni, con una rendita lorda di circa 11 milioni e mezzo. Nella questa cifra deve recare meraviglia, perché alle rendite patrimoniali si accumulano i prodotti del lavoro, i quali, per quanto esigui, sopra il totale di 35 mila francesi lavoranti raggiungono una somma abbastanza considerevole.

Le spese necessarie al mantenimento di tutta questa gioventù si limitano a 6.628.201 lire; laonde parrebbe che dovesse esservi e-suberanza di mezzi; ma con una rendita di undici milioni ed una spesa di sei e mezzo soltanto, gli amministratori trovano il modo di essere in disavanzo, e la gestione

Appendice

POLYCHORDON

LIRICHE

VITTORIO SALMINI

— o —

C'è delle cose tanto carine nel libretto del sig. Salmini — ma poche, ma piccine, ma intutti; come sepolte in mezzo a stramberie d'ogni maniera, a pensieri bislacchi e a versi da collegiale.

La Mamma bella, Nini, Il Deserto di neve, Ad una campana, Clara, Zanze sono fiori tutti profumo e gazzetta di tinte; ma rivelano dessi l'autore del Maometto? Quasi tutto il resto è grottesco.

Il furor di novità fa scrivere al secolo decimono dei versi come questi:

Sette lustri

ovvi che è inutile svolgere, conviene sia preceduto dall'esposizione delle osservazioni, dei propositi, dei desiderii di ciascuna provincia, in ordine alla costruzione di nuove strade provinciali a compimento della rete rispettiva.

Perchè tale esposizione possa farsi in modo uniforme, e con riferimento ad elementi accertati, fu preparata una carta a conveniente scala, nella quale sono segnate a colore verde le strade provinciali costruite o in costruzione. Di essa si invia a ciascuna Prefettura la parte che comprende, oltre la rispettiva provincia, anche le altre contigue, nello scopo di agevolmente determinare quando e quali accordi interprovinciali siano da stabilirsi; perchè le proposte di nuove strade, che siano per farsi, corrispondano non solo allo spirito della legge che fissò i criterii di classificazione, ma anche alle più larghe esigenze di quelle relazioni, che non sono sempre limitate entro i confini provinciali.

I principii che regoleranno la determinazione di quello che sarà da farsi per le nuove strade provinciali, in massima, petrebbero essere simili a quelli stabiliti per casi particolari dalle leggi 7 giugno 1869 e 30 maggio 1875, cioè: « la costruzione delle strade provinciali è obbligatoria; alla spesa necessaria a quella costruzione concorrono lo Stato e i Comuni ».

Lo studio che si sta facendo, cui deve concorrere il voto di ciascuna rappresentanza provinciale, servirà a stabilire le particolari definizioni di condizioni, misura di sussidio e modo di esecuzione; delle quali cosa sarebbe ora prematuro occuparsi.

Voglia dunque la S. V. esponendo alla rappresentanza di ciascuna provincia le idee finora svolte, invitarla a proporre con avviso motivato e per quanto si possa col sussidio di dati, di indicazioni di lunghezza e spesa, od anche di progetti, se ve ne siauto:

4. Quali strade occorrono perché la rete di strade provinciali si possa rendere per completa;

2. Quale ordine di importanza e precedenza possa assegnarsi ad esse;

3. Quali accordi siano intervenuti o potrebbero intervenire con province finite, per quelle di ciascuna strada, che hanno necessario carattere di interprovinciali.

La proposta di nuove strade deve aver corrispondenza in una traccia segnata a punti bleu sulla carta, che sarà restituita al ministero, insieme all'invio degli altri dati sopra richiesti.

Oltre di ciò si crede necessario di richiamare l'attenzione delle rappresentanze provinciali, per le opportune osservazioni, sulla classificazione delle strade provinciali in corrispondenza ai criterii contenuti nelle categorie a, b, c dell'art. 13 succitato, già fatta, giusta la nota che parimenti si unisce a corredo della carta.

L'importanza grande dell'argomento e l'urgenza che vi è di raccogliere gli elementi necessarii per poter preparare una proposta di legge, saranno norma e guida alla S. V. illustrissima nel curare l'esecuzione delle disposizioni che Le vengono date.

Il ministero confida che il di Lei illuminato concorso potrà anche giovare a render più precisa ed efficace l'opera di ciascuna rappresentanza provinciale.

Pel Ministro
A. Grimaldi

mila lire. Il fabbricato apparteneva a Francesco Trevisanato. Non si ebbe per fortuna a deplorare nessuna vittima.

S. Giustina in Colle. — La Giunta Municipale spediva il seguente telegramma per ringraziare dell'abolizione dell'imposta sul macinato:

Presidente Consiglio Ministri

Roma.

Giunta Municipale di S. Giustina in Colle interpreta sentimento popolare festante abolizione macinato, felicità e ringrazia Ministero, facendo voti per sua prosperità.

La Giunta

PENASA LUIGI Sindaco

G. Barlino Segretario

Gli Assessori: Luigi Cuffo — Zanchin G. Batta — Zannoni Antonio — Vanini S. Bastiano.

Treviso. — Una grandine desolatrice — scrive la *Gazzetta* — perché accompagnata da un vero uragano è caduta domenica sera su quel di Pederobba e Cavase; al martedì mattina se ne vedevano ancora, i resti nei fossati. Ci vien scritto che quelle famiglie coloniche sono rimaste nella più desolante miseria. Hanno perduto ogni raccolto, ogni speranza; la campagna è spoglia, brutta come in pieno S. Martino! Vi son famiglie di 20, di 30 persone che, dopo tante fatiche, oggi sono rimaste senza quel po' di polenta che le sosteneva e che nulla avranno nell'inverno, se la carità dei loro padroni e quella del pubblico non viene a soccorrerle.

Povera gente!

Venezia. — Nella seduta di ieri del Consiglio Comunale venne discussa la domanda del comune di Burano per essere aggregato a quello di Venezia.

La Giunta proponeva l'accettazione della domanda del Comune di Burano, salve a favore di Venezia le facoltà stabilite dall'art. 13 della legge Comunale e prov., e condizionatamente ad una decisione favorevole da parte del Governo sulla domanda presentata per l'aggregazione dei Comuni di Murano e Malamocco.

Tre ordini del giorno che vennero presentati in proposito, furono respinti dal Consiglio, e la proposta della Giunta fu pure respinta.

Come si intendono bene a Ca' Farsetti, osserva mutamente l'Adriatico.

Le 48 signorine americane, allieve della Università di Washington, sono giunte a Venezia.

I giornali veneziani dicono che sono graziose, svelte, disinvolte e sicure di se stesse come tutte le figlie della libera America, alle quali una educazione assai meglio intesa della nostra conferisce quella padronanza di se stesse, quell'amabile franchezza, quelle cognizioni estese che tanto di rado trovano nelle nostre fanciulle, anche le meglio educate!

Vicenza. — Il tempo utile per le domande di ammissione alla scuola industriale di Vicenza è fissato dal 1 al 31 agosto.

Gli esami di ammissione si faranno dal 15 settembre al 15 ottobre.

Pictosa istoria.

— — —

Leggesi nella *Nazione*:

Firenze fu ieri mattina, 23, funesta da un tragico avvenimento.

Il sig. Bartolomeo Zandonella di Conegliano, professore di belle lettere e uno dei promotori del Ginnasio femminile, ieri mattina uccideva con due colpi di revolver al cuore la signora Angiolina Fineschi-Bartali.

Era passato di poco il mezzogiorno e la moglie del professore Zandonella si recava alla casa della signora Bartali, situata nel Viale Principessa Margherita. Dopo un lungo ed animato colloquio, nel quale si trattò, insieme col fratello della signora Bartali, di por fine alla relazione che si sospettava esistere fra la sig. Bartali e il prof. Zandonella, soprattutto quest'ultimo che era da tutti ritenuto di carattere violentissimo, e addotto allo scopo dell'abbandono, die subito, e avallato, si di un revolver esplosivo prima di colpo contro il fratello della signora Bartali, il quale poté schivarlo gettandosi giù per terra; quindi tirò due colpi al cuore della signora Bartali, rendendola all'istante cadavere; e un altro colpo, sempre presente sua moglie, che gli sparava invano cinque suoi figli, si tirò al disotto del cuore, caddendo in terra per la gravissima ferita.

Non è d'ogni la scena che ne avvenne. I tre figli della signora Bartali, le cameriere, i genitori, cominciarono ad urlare, accorgendosi che la signora, sui feriti Zandonella. Scoprirono le guardie di pubblica

sicurezza e il delegato del Pellegrino, che salvarono il ferito traducendolo in un legno allo Spedale, ove lo accompagnò, più morta che viva, la infelice sua moglie; ed ivi volle la misera trattenersi per udire la sentenza dei medici, i quali non dissimularono che lo stato del ferito era più che gravissimo.

Giungevano frattanto allo spedale e alla casa della uccisa le Autorità politiche e giudiziarie. Nell'esame che a mala pena poté subire il ferito, oppresso dalla gravità della lesione, dichiarò che erasi tirato un colpo di revolver per amore; che egli da due anni aveva relazione con la signora Bartali, e che avevano giurato entrambi, piuttosto che separarsi, di uccidersi; che, udito il colloquio che aveva luogo fra sua moglie, il fratello della signora Bartali e la Bartali stessa, preso dalla passione, e ricordandosi il giuramento fatto, aveva tirato cinque colpi di revolver alla signora, e col sesto aveva sperato per fine ai suoi giorni.

Egli impugnò di aver tirato al fratello della signora; e si ingannò quando assicurò di aver esploso cinque colpi, poichè il delegato del Pellegrino riscontrò che il revolver, che era in terra quando egli giunse, aveva ancora due cariche. Il ferito mostrò molto interesse, quando venne curato, a voler nel letto un sacchetto di seta che egli teneva al collo, e dove erano un ritratto, non poche letture e dei capelli.

Poche furono le notizie che si portarono dalle Autorità raccogliere nella casa della uccisa, nessuno dei tre figli e di coloro che più d'appresso avvicinavano la defunta avendo potuto sulle prime ore deporre.

La casa, ove avvenne questa tragica scena appartiene al signor Bartali ed è quella stessa nella quale or fa un anno fu a pian terreno trucidato un calzolaio per opera di un tal Sercini che fu condannato per tal delitto all'ergastolo.

CRONACA

Padova 26 luglio.

Agli esculapi giovani. — Fu sinistato ha detto:

Arte più misra — arte più rotta

Non v'è del medico — che va in condotta lo ha detto lui in una delle sue poesie più matte e lo hanno provato tutti gli innumerevoli dottori, che pel gramo stipendio di quattro o cinque lire al giorno si sono condannati a soffrire tutti i rigori dell'inverno e i calori dello stato su e giù per le vie fangose e polverose di un paesuccio.

Orbene, esculapi miei cari, se abbiate da questa vita di stenti e di poca o punta soddisfazione, rammentatevi che il ministero della marina ha aperto un concorso per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario marittimo, con lo stipendio annuo di 2000 lire.

Le domande si dovranno far pervenire non più tardi del 31 del mese prossimo al ministero della marina, corredandole dei documenti relativi, primi fra i quali il diploma di laurea in medicina e chirurgia e il certificato dell'esito della leva.

Fra un povero medicuccio dimenticato e infelice lungi dal mondo abitato e un brillante sottotenentino colle spalline e gli sproni, chi esiterà nella scelta?

Peccato che ne occorrono solo venti al ministero della marina, peccato davvero!

Un furto andato a male. —

Ier notte, era circa il tocco, una vecchietta certa Rosa Scattone, che ha già sulla spalla la bellezza di quindici lustri, ma che ha ancora uno spirito da dar dei punti alle giovinette, si destò da un placido sonno, perché sentiva un certo rumore insolito alla finestra della sua casa, che — tanto perchè sappiamo tutto — è posta in via Z. delle.

— Che cos'è? pensò la Rosa — Qui c'è alcuno che vuol venir dentro per vie e scopi illeciti. Per attentare al mio pudore, no perchè pur troppo ora sono una rosa appassita, dunque molto probabilmente per attentare al gruzzetto che tengo nel cassetto. Ma quel gruzzetto mi dà da vivere, dunque è d'uopo ch'io lo difenda.

Quest'ultimo soltanto era assicurato.

— E per causa del pari accidentata

Preso questa deliberazione, la Rosa se ne andò direttamente alla finestra aprì le imposte e si pose a gridare con quanto fiato cavavano i suoi polmoni settantacinquenni.

— Ai ladri! soccorso! soccorso!

I ladri — poichè erano ladri davvero — compresero la solfa e se la dette a gambi, lasciando appoggiata alla casa la scala con cui volevano giungere alla finestra della Rosa.

Ma guardate se quei ladri non erano proprio bricconi numer' uno: la scala non era loro, l'aveano rubata anche quella e rubata ai muratori che lavorano nel vicino palazzo dei baroni Treves dei Bonfili.

I laghi del pubblico. — Alcuni abitanti del passaggio San Giorgio mi hanno fatto preghiera di render di pubblica ragione un loro lago.

Essi lamentano che in certi giorni, due o tre per settimana, dalle otto alle dieci della mattina ci sia per quella stradicciuola un passaggio continuo di... angeli decaduti — poch'angeli e molto decaduti — i quali vanno e vengono dal quartiere di Pubblica Sicurezza, che come si sa è in via Santa Chiara.

Se vogliamo quegli abitanti non hanno tutto il torto, dappochè sono certi incontri quelli li che non fanno gran che piacere a tutti, e dall'altra parte non ha torto nemmeno la questura, che, facendo passare quelle signore per un'altra via corre il rischio di sentir ripetuta la lagianza medesima dagli abitanti di questi quartieri.

In un tale stato di cose, tanto per evitare certi contatti col pubblico, non potrebbe disporre la questura in modo che agli angeli sullodati non fosse necessario di recarsi al quartiere?

Mi pare che la cosa sia tale da esser presa in considerazione.

Mi faccio.... turco. — Che turcofili e turcofobi abbiano smesso le loro ire e della Turchia ora, più non s'occupino i giornali tanto quanto diverso tempo fa, *transeat* — non c'entro; ma io che non vi ho mai secato allora colle mezze lune e ho anzi cercato di alleggerirvi la moia che sudavate da ogni poro, dopo letto due o tre articoli sulla questione, prendo ora la parola per parlarvi di qualche cosa che di turco non ha che il nome; del grano... turco.

Da Odessa se ne hanno notizie non molte consolanti, dopo le grandi siccità, siamo, da qualche tempo, ai grandi acquazzoni e il grano se ne trova assai inzuppato e abbattuto. I lavori campestri sono sospesi.

In Podolia e in Polonia il grano... russo attende, come la manna, il ritorno d'un po' di sole. Da Kremenchoug, da Poltava e da Kharhoff notizie.

Francesco Savino ed Antonia Piscesco erano due coniugi di Arzano, vivevano una vita penosa, sol perchè dopo parecchi anni di matrimonio non avevano avuto alcun figliuolo.

Francesco però seppe trovar modo di alleviare le sue sofferenze e quelle di Antonia: trasse in casa un'ombra dell'ospizio dell'Annunziata di Napoli, e le diede nome Annunziata.

— Ed ora son contento — diceva Francesco ai suoi amici — perchè he meco le figli della Madonna.

E quei coniugi amavano di cuore l'Annunziata e ne appagavano tutti i desideri.

Annunziata crebbe negli anni e divenne una bella fanciulla.

Pasquale Piscesco, giovane a 18 anni, di costumi corretti, s'avvagliò di Annunziata; e chiese a Francesco il permesso di sposarla.

Francesco non voleva dividarsi da quella fanciulla. Un triste presentimento doveva forse balenargli all'anima: tentò di non far concludere quel matrimonio: ma quando si accorse che Annunziata voleva ad ogni costo Pasquale, le diede il permesso. Raccolse quanto la sua condizione permetteva, e glielo donò in occasione delle nozze.

Pareano felici quei due giovani sposi! Spesso però la donna ricordava la sua dolorosa condizione.

— Dove staranno il padre e la madre mia? — ella diceva.

— Non duri pena per c'è — rispondeva Pasquale — ricordati di Francesco ed Antonia, ti sia di conforto quanto essi hanno operato per te.

a Prà, in quel di Este, si incendiò un casolare che fu in breve distrutto.

Una caldaia rubata. — Anche al genere caldaie si dedicano i veloci mani).

L'altra mattina verso le ore 10 venne da ignoti ladri rubata una caldaia vecchia di rame del costo approssimativo di L. 3. dal biroccino di A. P. da Padova negoziante di ossi.

Teatro Garibaldi. — La beneficiata del sig. Brogi riesci brillante. Lo salutarono molti applausi, specie nella grande aria del III atto, e nella romanza del re di Lahore dopo della quale ricevette due corone.

Com'era annunciato ier sera in luogo del bravo e simpatico Ronconi, il quale per disgrazi coll'impresa che non ista a me investigare, non volle cantare, disimpegnò la difficile parte di *Ernani* il nostro concittadino sig. Eugenio Mozzini. Il pubblico lo accolse bene assai ed egli lo meritò davvero, poichè possiede una discreta voce e delle belle note acute. — Studiando, il signor Mozzini potrà divenire un buonissimo artista e gli applausi che s'ebbe in quanti teatri finora si presentò, gli sono arra di brillante carriera.

— Sabato beneficiata di Quintilii Leoni — non faccio favorini, il nome del beneficiario dice tutto.

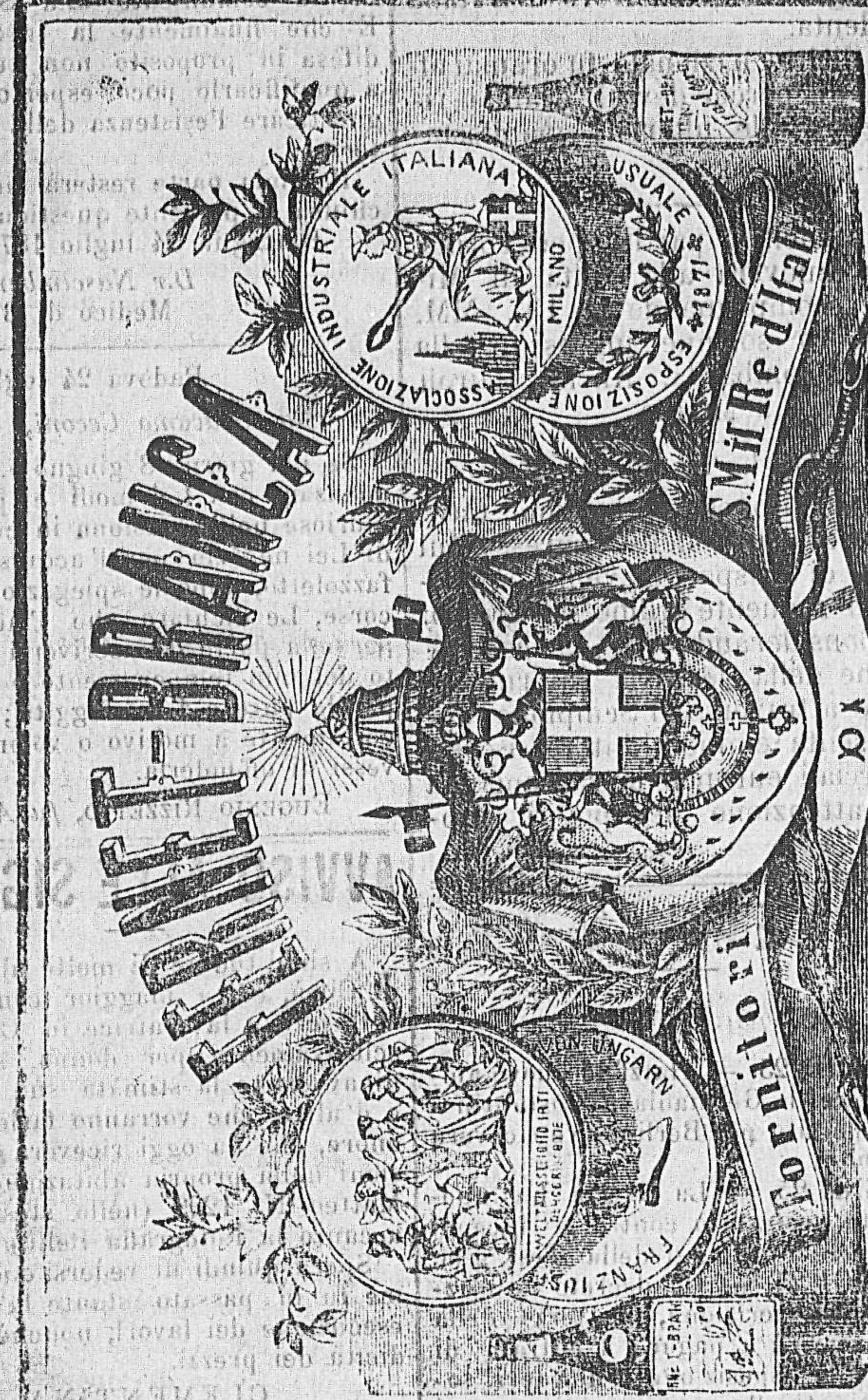
Diario di P. S. — Ieri fu arrestato certo R. G. d'anni 70, perchè trovato in via Rogati mentre questava pubblicamente.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi 26, alle ore 8 pomerid. in piazza Unità d'Italia:

1. Mazurka — *Id.* Gerstenbrand
2. Sinf. — *Originale* Soranzo
3. Polka — *Fior di Giro*. Marin
4. Duetto nel *Mose* Rossini
5. Valzer — *Promissionem* Strauss
6. Poulptoury — *Giocoliera* Giorza
7. Marcia

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi e in Milano presso A. Manzoni e C. via della Scala N. 14.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FERETTI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spagnoletto di FERNET non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, av-

ertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge.

per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 marzo 1870. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riconosco il vantaggio così, col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrone conveniente l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare a potenza digestiva, affievolirlo, e che la capsula timbrata a secco, potendo prendersi nella tenuissima dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare non più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore studiato, nel moto e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3. Quel ragazzo di temperatura, tendente al linfatico che si facilmente va soggetto a di-

sturbi di ventre ed a vermismo, quando a tempo debito e di quando prendano qualche cucchiaiata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelimintici;

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose staccennata;

« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più profondo, prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto, praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fedu di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Chiastello,

ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folta gli infermi, abbiamo nell'ultima infanzia epidemica fissa, avuto campo di esperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nel convalescere di Tifus affetti da dispensisia dipendente da atonia del ventricolo abbiajano colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utille pure lo trovammo come febbifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Eugenio Felicetti — Dott. M. Tofarelli, Economo provveditore.

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri — Cav. Margotta, sece.

Per il Consiglio di sanità — Per il Direttore Matteo, Dott. Vella.

Direzione dell'ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperto con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il tonico dello stomaco nelle quali affezioni rispose un buon tonico.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Seat. N. 1 L. 4. Seat. N. 2 L. 8. 50.
Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Luigi Cornelio.

(4)

ANTICA FONTE

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo, con impresse **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia (1668)

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitatione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue visciato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. — *Milano, 5 aprile.*

L'uso della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter ormai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta; scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatino** in **Polvere ed in scatole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dette in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe, — Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois

(1739)

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lasso - Fabbrica di Wermouth

PISTILLERIA DI LIQUORI

MITIANO



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

ONAVITI

1684

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIALE Brianza

Dott. A. ALBINI

MILANO

Via Monte di Pietà, 24

NON ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

È aperta la sottoscrizione per l'allevamento 1879

Semente industriale Verde-Bianca-Gialla

Semente cellulare Selezionata Verde-Bianca-Gialla

Cartoni Giapponesi annuali Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di semi e farfalle altrui
Esperi bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica.

Rappresentante in Padova è il sig. Bettelli Luigi (1748)